

- Anch' io ho un tantin di busdóvano
 Da zombarti tre quattro colpi.
 210 Quante a me n' hai sonate,
 Tante a te sonerò.
 Allora poi al campo uscirai,
 E di nuovo ricomincerai la prova. —
 Trae Marco la mazza sua,
 215 E dà sull'Arabo nero.
 Come soave gli diede,
 Levagli dagli omeri il capo.
 Sorride Cralievic Marco:
 Dio buono! sempre a te lode!
 220 Che presto ne va del prode la testa!
 Come se non ci fosse stata mai! —
 Trae Marco la spada dal cinto,
 E dà ordine dell'Arabo a' servi:
 Affetta i quaranta suoi servi.
 225 E quattro non volle finire,
 Ma li lascia Marco ad esempio,
 Che a ciascuno raccontino il vero,
 Quel che fu dell'Arabo e di Marco.
 Tutte dal cortile spiccò le teste,

(208) *Nescto. Nescioquid. Un che.*

(209) *Kuznem* ha suono simile di *percutiam*.

(212) *Pak onda.*

(213) *iz-nova = De-nuo.*

(213) *Za-početii. = In-cipere.*

(219) Lett. *in ogni cosa.*

(220) Al morto capo con questa figura dà vita.

(223) Li serve in regola. Fr. *Mettre ordre.*

(225) *Ne kte.* Il cappa rammenta l'aspirata di $\kappa\acute{\epsilon}\lambda\omega$: che anco il cappa è aspirato.

(226) *Na pravdu.* A giustizia. Così diciamo *giustiziare*. E diciamo *dare un esempio* l'infliggere pena.

(227) *Kazivati* e *kazati* come *persentire* e *persentiscere*.

(228) Nel testo è dativo. *Come fu... accadde. Quel che passa tra...*

(229) *Poskidao.* E della testa dell'Arabo, *iskidao*.